

Daniele

10 ¹ Il terzo anno del regno di Ciro, re dei Persiani, fu comunicato a Daniele, chiamato anche Baltassàr, un messaggio da parte di Dio: un messaggio autentico che annunciava grandi difficoltà. Daniele attraverso una visione ne comprese il significato dopo attenta riflessione. ² «In quel tempo io, Daniele, rimasi addolorato per tre settimane. ³ Non mangiai nessun cibo prelibato né carne, non bevvi vino e non usai profumi sino alla fine delle tre settimane. ⁴ Il giorno ventiquattro del primo mese mi trovavo sulla riva del grande fiume, il Tigri. ⁵ Mentre guardavo, vidi un uomo vestito con abiti di lino, con ai fianchi una cintura d'oro fino. ⁶ Il suo corpo somigliava a una pietra preziosa, il suo viso brillava come il lampo, i suoi occhi erano come fiamme, le braccia e le gambe splendevano come bronzo lucido. Quando parlava mi sembrava di sentire il fragore di una moltitudine. ⁷ Io, Daniele, fui l'unico a vedere questa apparizione. Quelli che mi circondavano non videro niente, eppure, atterriti, fuggirono a nascondersi. ⁸ Rimasi tutto solo a contemplare quella visione impressionante. Intanto le forze mi vennero meno, la mia faccia cambiò aspetto, fino a sfigurarsi, e mi sentii svenire. ⁹ Udii quell'uomo parlare; al suono della sua voce, persi la conoscenza e caddi con la faccia a terra. ¹⁰ «Allora una mano mi toccò e mi fece alzare, tremante, sulle ginocchia e mentre mi appoggiavo sulle mani ¹¹ quell'uomo mi disse: "Daniele, tu che sei amato da Dio, cerca di capire il senso delle parole che ti dirò. Sta' ritto in piedi, perché in questo momento sono stato mandato da te!". A queste parole, mi alzai, ancora tutto tremante. ¹² Egli aggiunse: "Non temere, Daniele! Dal primo giorno in cui hai manifestato un'umile sottomissione a Dio e hai cercato di capire quel che accadeva, la tua preghiera è stata esaudita e io sono venuto a portarti la risposta. ¹³ Ma l'angelo protettore del regno persiano mi ha fatto opposizione per ventun giorni, finché Michele, uno degli angeli più importanti, non è venuto in mio aiuto. Perciò sono stato trattenuto là presso i re di

Persia. ¹⁴ Ma ora vengo per farti comprendere quel che accadrà in futuro al tuo popolo. Ecco ancora una visione che riguarda quei tempi”. ¹⁵ «Mentre mi parlava, il mio sguardo era fisso a terra e non riuscivo a pronunciare una parola. ¹⁶ Ma un essere, simile a un uomo, mi toccò le labbra ed io potei di nuovo aprire la bocca e parlare. Dissi a quell'uomo che mi stava di fronte: “Signore mio, sono angosciato da questa visione e mi mancano le forze. ¹⁷ Come potrei parlare con te, mio signore, se a me, tuo servo, mancano le forze e perfino il respiro?”. ¹⁸ Allora, quello simile a un uomo mi toccò di nuovo per ridarmi le forze. ¹⁹ Mi disse: “Uomo, amato da Dio, non temere! Stai tranquillo! Fatti coraggio, riprendi le tue forze!”. Mentre mi parlava, mi sentivo ritornare le forze. Allora gli dissi: “Signore mio, ora mi hai ridato le forze e mi puoi parlare”. ²⁰⁻²¹ Ed egli aggiunse: “Sai perché sono venuto da te? Sono venuto per annunziarti quel che è scritto nel libro della verità. Ora devo ancora combattere con l'angelo protettore della Persia e, proprio mentre vado a combatterlo, arriva l'angelo protettore della Grecia. E nessuno può aiutarmi a combattere questi avversari se non il vostro angelo protettore, Michele,